

IL BACCAGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Grua naval lapidem
Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
Per il Regno 90 — 11 — 6 — }
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3637 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
In terza 40 }
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 10 Luglio.

CANI BASTONATI

Avete mai osservato come i cani quando hanno dovuto subire una grossa bastonatura camminano col ventre a terra, guardano con un par d'occhi stralunati, hanno la coda e le orecchie dimesse, sono umiliati e si rimpiccioliscono?

Ebbene — dopo che la Sinistra ha proclamata l'abolizione del macinato i giornali moderati ci sembrano altrettanti cani bastonati.

Esponiamo il paragone senza esitanza confortati dalla nostra condotta di ogni giorno la quale non permetterà certo ad alcuno di credere che la scelta di esso sia stata fatta colla intenzione di offendere.

Non solo non vi è offesa in questa scelta, ma non vi è neppure irreverenza; e lo dimostra l'esempio del Tasso, il quale nel Canto VI della *Gerusalemme Liberata* paragona ai cani che ritornano stanchi dalla caccia i suoi cavalieri cristiani.

I direttori dei giornali moderati che sono pur essi cavalieri non si possono dunque offendere di un paragone usato già dal Tasso con i loro antenati: i cavalieri cristiani.

Ciò premesso — e posta da parte la modestia — diciamo che il paragone dei cani bastonati non potrebbe esprimere con maggiore esattezza la verità e la realtà della cosa.

I giornali moderati sono così scolpiti che par proprio di vederli e quasi di toccarli.

Questa condizione però assai poco invidiabile nella quale si trovano presentemente, l'hanno creata essi stessi, onde non possono far altro che rimproverare se medesimi.

E l'hanno creata in modo particolare colle loro pubblicazioni dei giorni precedenti alla votazione.

Nelle ultime notizie, nelle informazioni e nei dispacci particolari fecero un baccano dell'altro mondo, dicendo che avrebbe parlato questo o quel grande uomo, e che i ministri e i deputati di Sinistra sarebbero morti tutti da apoplezia fulminante.

Le cause di tanta moria avrebbero dovuto esser diverse: lo sforzo intellettuale per tentar di rispondere ai grandi uomini; l'offesa dell'ambizione sciocca e presuntuosa; il rimorso di aver tradito la Patria; la confusione dell'ignoranza ecc. ecc.....

Aperta la battaglia, i primi bollettini mandati per telegrafo ai giornali moderati annunziavano infatti che i ministri e i deputati di Sinistra cominciavano a morire.

Dopo questi fatti ridicolissimi che nella mente dei giornali moderati dovevano tendere a spianar la via della vittoria, accadde che il pubblico trovasse migliori le ragio-

ni di quelli i quali dovevano esser già morti e sepolti.

Che cosa restava a fare? Mettere bravamente la coda fra mezzo le gambe e subire il paragone dei cani bastonati.

Saremo uomini senza pietà, ma pure dobbiamo dire che non ci muovono a compassione.

Imperocchè anzi ci fanno ridere. Quale contrasto!

Ieri così baldanzosi ed oggi così umili.

Ieri grandi uomini ed oggi cani bastonati.

Ieri maestri di coloro che sanno ed oggi beffeggiati dagli stessi scolari.

Oh ironia della sorte!

Eppure ben vi sta.

Che modo era quello di spacciare tutti per ignoranti crassi e bestiali? Chi siete voi? Quali sono le vostre opere che valgano a testimoniare la vostra grandezza? Ditelo.... enumeratele! Quali sono?

Finitela una buona volta con questo vanto insensato della vostra grandezza!

Nel periodo contemporaneo della Storia d'Italia vi furono tre soli grandi uomini, due morti ed uno vivo:

Cavour, Mazzini e Garibaldi.

All'infuori di questi tre, quelli che possono sembrare più grandi non hanno altro che i talloni più alti!

C'è sull'orizzonte un uomo che onorerà la sua Patria e che forse diventerà grande: il Bovio! ma il tempo deciderà anche di lui.

All'infuori di Garibaldi, grandi nomi in Italia non ve ne sono; ed all'infuori di Bovio, non se ne vedono sull'orizzonte.

Smettete adunque di chiamar grande questo o quel pigmeo, e persuadetevi che in tal modo rendete ridicoli voi, loro ed il Partito cui appartenete.

Non ne avete un esempio in questi giorni?

Sono le morti di apoplezia fulminante minacciate dalla parola dei vostri grandi, — sono queste morti che hanno dato e danno un significato scultorio al paragone dei cani bastonati.

L'abolizione del Macinato

Il progetto di legge per l'abolizione del macinato è del tenore seguente:

Art. 1. Dal 1 luglio 1879 la tariffa dell'art. 1 della legge 16 giugno 1874, N. 2001 (serie seconda), è modificata, per quanto riguarda la macinazione del grano, come segue:

Grano al quintale L. 1,50.
Dalla stessa data del 1 luglio 1879 il granturco, la segala, l'avena, gli orzi di ogni specie saranno esenti dalla tassa del macinato.

Art. 2. Col 1 gennaio 1883 la tassa del macinato rimane completamente abolita per qualunque specie di cereali.

Art. 3. Finché dura la tassa del

macinato il governo ha facoltà di sostituire in qualsiasi molino il pesatore al contatore dei giri o ad altro sistema di accertamento della tassa, senza bisogno di attendere la scadenza ordinaria del sistema vigente nel molino.

Art. 4. È data facoltà al governo di prescrivere con regolamento da approvare con reale decreto, sentito il Consiglio di Stato, le norme necessarie per accertare e riscuotere la tassa mediante il pesatore, in analogia a quanto fu praticato per il sistema del contatore.

« Sono applicabili all'inosservanza di tali norme, le sanzioni penali contenute in questa legge per il sistema del contatore. »

La salute di Cairoli

La Lombardia ha da Roma, 5, le seguenti notizie sulla indisposizione più che malattia del presidente del Consiglio:

Roma, 8 luglio.

« Eccovi notizie precise sullo stato di salute dell'on. presidente del Consiglio. Egli qualche giorno addietro fu preso da un attacco catarrale, che ove fosse stato subito curato sarebbe stata cosa di poco momento; siccome però l'on. Cairoli trascurando il suo male, ha continuato sebbene infermo ad occuparsi indefessamente dei pubblici affari, il piccolo incomodo ha preso un'aspetto acuto, e passando allo stato infiammatorio, obbligava lo illustre infermo a mettersi in letto e chiamare il medico. Questi che è il prof. Facci, intimo amico del Cairoli, constatò la esistenza di una bronchite acuta, la quale da lui sottoposta ad un metodo regolare di cura, può esser vinta nei suoi effetti, ed oggi si può dire che sia quasi sparita. »

« Il presidente del Consiglio però ha bisogno ancora di diversi giorni di riposo, e quantunque oggi stesse assai meglio, tuttavia se la malattia non è entrata ancora nel periodo della convalescenza, si deve soltanto all'inosservanza delle rigorose prescrizioni mediche per le quali dovrebbe l'on. Cairoli star lontano da qualsiasi occupazione anche la più lieve. »

« Posso assicurarvi che S. M. il Re tutte le mattine manda un suo ufficiale d'ordinanza a prendere notizie sulla salute del presidente del consiglio, e stamane alla relazione dei ministri ne ha lungamente parlato con l'on. Zanardelli, ed ha voluto essere informato di tutto il corso della malattia e dello stato attuale in cui si trova l'on. Cairoli. Questi appena potrà abbandonare il letto partirà da Roma per recarsi a Groppello onde respirare l'aria nativa e stare alquanto lontano dalle cure della capitale. »

« L'on. Cairoli raggiungerà quindi S. M. il Re per accompagnarlo nel suo viaggio di visita alle principali città del Regno. »

Il socialismo in America

Se di fronte alle minacce del socialismo del vecchio mondo si piange, in quello nuovo non si ride. Da autorevoli giornali degli Stati Uniti e da buone informazioni dei giornali inglesi rileviamo che si teme lo scoppio di qualche evento il quale sarebbe la ripe-

zione colossale dei torbidi avvenuti un anno fa in occasione dello sciopero ferroviario.

Gli operai sono armati, si esercitano alla manovra del fucile, sfilano in massa per le strade. Il movimento è incominciato negli Stati manifatturieri del nord e del centro, e si è ben presto esteso nel sud entrando negli Stati agricoli dell'ovest e specialmente in California. Ma è nella Pensilvania, nell'Ohio, nel Missouri che i comunisti sono saldamente organizzati. È il paese delle miniere di carbone e delle grandi officine che si può dire costituisca la loro fortezza. Nel Massachusetts l'agitazione prende piede tutti i giorni dappiù.

La crisi economica che esiste da più di 5 anni agli Stati Uniti, e che colpisce tutte le industrie, può dirsi una causa di quest'agitazione socialista; i salari sono stati ridotti, e gli operai sono scontenti; e fanno al padrone, al capitalista, come lo chiamano, una guerra sorda, continua, che spesso si traduce negli scioperi.

Nessuno avrebbe dieci anni fa potuto prevedere questa crisi negli Stati Uniti dove è assoluta la libertà politica e dove anche adesso nell'estremo ovest vi è tanta terra cedibile al primo occupante. Eppure non siamo che al cominciamento di una lotta che si prepara più generale e più terribile.

A San Luigi, metropoli del Missouri di recente sfilò per le vie una processione di cinque mila comunisti per una lunghezza di 6 chilometri; fu ordinata e pacifica. La polizia e la guardia nazionale hanno lasciato fare poiché non è avvenuto alcun disordine.

Sulle bandiere portate da taluno dei componenti questa strana processione si leggevano motti come i seguenti: *Eguaglianza di diritti e di doveri. — Non vogliamo più né tiranni, né schiavi. —* Ne facevano parte i membri di più di venti società, ed avevano per segno di riconoscimento una penna rossa al cappello.

Molti dei comunisti sono ispirati dagli emigrati tedeschi. Si trovano pure a Nuova-York molti rifugiati della comune.

Un corrispondente del *New York Herald* ha parlato con uno dei capi del movimento. E un tedesco il quale ha affermato che il partito è pacifico, e vuol servirsi delle urne, per giungere all'attuazione di un programma socialista cristiano. Vogliono mandare al governo degli operai a rappresentarli, vogliono partecipare a tutti gli uffici. « Noi siamo — egli ha detto — in 150,000. In America vi è posto per 400 milioni di uomini, e non ve ne sono che 45; eppure molti di questi mancano di vesti e di pane. »

CORRIERE VENETO

Da Lendinara

Luglio 8.

ELEZIONI COMUNALI

L'Associazione Anticlericale iniziando il lavoro elettorale, nominò nel proprio seno una commissione per comunicare e intendersi con quanti anticlericali non fanno parte dell'Associazione e dar battaglia al Circolo cattolico.

Doveansi eleggere sette consiglieri. Fu compilata una lista di quattro fra progressisti e radicali e di tre

moderati. I sette candidati trionfarono. Non un solo della lista clericale fu eletto.

Ecco il nome degli eletti:
Avv. Cappellini progressista voti 146
Ing. Baccaglioni radicale » 131
Ignazio Scottini radicale » 126
Eugenio Petrobelli radicale » 103
Deput. Marchiori moderato » 143
Ingegnere Danieli moderato » 142
Francesco Minchio moderato » 124

Il clericale più favorito ebbe voti 94. Cominciò lo sgelo; il cristallo di ghiaccio formatosi su Lendinara sotto la temperatura di preti, frati, cavanis, suore, circolo cattolico, figlie di Maria, madri cristiane, artigiani della messa, ieri s'è spezzato, e viene liquefacendosi al calore delle nuove idee. E l'è finita per sempre. Il presidente del Circolo ha abbandonato sul campo di battaglia i suoi commilitoni, caso contemplato dal codice penale militare e tremendamente punito.

Addio speranze di riscossa! Inutili oggimai i miracoli delle nostre due sante pipe nere di tabacco, adorne di broccato d'Olanda, la Madre e il divin figlio, che si adorano nel Santuario nostro del Pilastrello.

Inutili i getti spirali d'incenso onde in segno di omaggio e di santificazione s'avvolgono durante la messa cantata dall'arciprete a colpi di turibolo il presidente e i vice-presidenti del Circolo soprallodato.

Inutile l'eloquenza sacra del Lorenzoni, *doctor seraphicus* e del Ganuzzi, *doctor angelicus*, onde tuttavia rieccheggia l'oratorio di G. Giuseppe.

Inutili le poesie del padre Larese. Inutile la chiamata all'armi del vescovo Berengo, il vescovo della ritrat-tazione, dal pulpito di Santa Sofia.

La battaglia è perduta, la disfatta compiuta, la dispersione assoluta.

Ora al nuovo Consiglio. Esso ci deve per intanto tre cose, e queste tre cose gli dimandiamo e gli ridimanderemo:

1. Votare di nuovo l'ordine del giorno sulla limitazione del suono delle campane;
2. Aprire in luogo centrale il gabinetto di lettura della biblioteca comunale cambiando il bibliotecario;
3. Migliorare una parte del corpo insegnante delle scuole tecniche.

Pordenone. — Durante la notte dal 2 al 3 and. in Comune di Fiume (Pordenone) scariocci un fulmine nella stalla di certo S. D. e vi uccise due vacche danneggiandolo così per L. 450. Altro fulmine, la mattina del 3, diede fuoco ad una casa in Comune di Drenchia (S. Pietro al Natissone), passando poi per una stanza, ove stavano coricati 8 individui che rimasero illesi. Le fiamme furono domate stante il sollecito soccorso di quelli terrazzani.

Venezia. — Brazzeduro Telesforo, venditore di giornali, a S. M. Elisabetta del Lido salvava da indubbia morte un giovanetto ch'era caduto in acqua e lo consegnò ai propri genitori.

Verona. — L'Arena racconta il seguente grave fatto:

Il signor Fortunato Pellegrini, sindaco di Castelbelforte, era stato a Verona sino verso le 5 pom. per suoi affari. A quell'ora fece attaccare il suo cavallo che avea lasciato ad uno stallio vicino a San Nicolò e s'avviò per tornare a casa sua. Nella timonella avea compagni Mosconi Giovanni, di Isola, suo affittajuolo e certo Forno Giacomo, carrettiere e suo dipendente. Giunti alla località detta *Chiariconi* saltarono da un campo di granturco,

sulla strada tre individui. Erano vestiti di fustagno scuro: portavano cappello molle e nero alla contadina. Avevano coperto il volto con fazzoletti pure scuri bucati nel punto corrispondente agli occhi. Due erano armati di pistole, il terzo teneva in mano l'arma classica del brigante, il trombone. Fu quest'ultimo malandrino che, slanciato alla testa del cavallo, riuscì a fermarlo. Cosa se non strana certo non facile se si pensi che il Pellegrini, uomo molto spiritoso quantunque non giovane, usa sempre di mettere il suo cavallo alla gran carriera. Fermata così la timonella, si appressarono agli spaventati viaggiatori e intimarono il solito poco lieto ritorno: *lo: i bessi o la vita!* E tanto per dar forza alla richiesta percuotero violentemente col calcio delle pistole il Pellegrini e il Mosconi. I quali riportarono per tal modo diverse contusioni alla testa e il primo anche ad una mano.

C'era poco da esitare in sì brutto frangente, e perciò il Pellegrini dovette estrarre il suo portafoglio e consegnarlo ai ladri. Conteneva niente meno che 3000 belle lirette.

I malandrini mostrarono abbastanza soddisfatti del pingue bottino e, previa le solite minacce ed esortazioni al silenzio, si allontanarono nei campi.

CRONACA

Padova 11 Luglio.

Mode Parigine. — Non ne ho punto merito di questo articolo, signore care, ringraziate il corrispondente parigino della *Ragione*, il quale tanto per far vedere che di tanto in tanto vi ricorda anche delle lettrici, spigolò nell'ultima cronaca di Bachaumont, il più mondano di tutti i cronisti parigini, queste notizie che riferiscono ai gioielli alla moda ora a Parigi.

Il vero lusso, il lusso supremo, è quello il cui rinnovamento è obbligatorio; così dicasi del lusso degli equipaggi, così di quello della teletta delle signore, così soprattutto del lusso dei gioielli.

Ecco pertanto ciò che spiega il movimento incessante di produzione che esiste nella gioielleria parigina, quello che sta a capo di tutte le altre in Europa per l'ingegnosità dell'idea e le finitezze del lavoro.

L'Esposizione universale forma su questo punto una testimonianza importante.

La sezione delle *bijouteries* francesi esibisce meraviglie su meraviglie.

Ogni anno origina delle creazioni nuove. In questo momento a Parigi il gran successo è quello dei pizzi in diamanti e delle fasce in pietre preziose, che si vendono a metri assolutamente come semplici nastri.

In un ordine meno fastuoso, bisogna notare il braccialetto di fantasia *settimana*. Esso si compone di sette anelli di diamanti, perle ed altre pietre preziose, ed anche d'oro o di platino, e che parte da uno scudo e vi ritorna. Su questo scudo, s'imprimono d'ordinario o le armi della propria casa, o delle cifre e dei moti.

Ma dalle classi ricche discendendo a quelle soltanto agiate ed anche al disotto, i veri *bijoux* di voga all'ordine del giorno sono la *freccia* e la *lucertola*.

S'impiegano in pendenti d'orecchi ed in spilloni. Si collocano sui capelli, si amalgamano a nodi di pizzo e di seta; si adoperano per appuntare al corsetto i mazzolini di fiori. Le frecce per orecchini sono originalissime. Si chiede con qual processo si sia potuto pervenire a farle entrare nelle orecchie senza mutilazione.

La principessa di Galles che mise per la prima alla moda di Parigi questo *bijou*, ebbe, a quanto sembra, la trovata felice; esso è ora diventato quasi una specie di furore fra la più bella metà di questa popolazione. Tuttorochie femminili — a qualsiasi condizione appartengano — dalla gran dama alla *cocotte*, dalle semplice borghese alla *grisette* — sono oggi traforate da una freccia, precisamente come que' cori infiammati che si veg-

gono sulla carta da lettera destinata alla corrispondenza amorosa dalle donne di servizio brianzole e dai caporali di fanteria.

A quanto questa queste lucertole e queste frecce anche a Padova?...

Durante le corse. — Anche ieri l'altro una disgrazia, per buona ventura a tempo sventata, da deplorare.

Mi affretto a dirlo però — indipendente questa tutt' affatto dalla poca o punto avvilanzza che esercita il nostro ufficio Municipale.

All'ora delle corse c'è un pigia pigia di monelli che si interessano a quello spettacolo più di qualunque dilettante di sport. Essi non riescono a vedere nulla nel mezzo della folla, si sollevano su di essa, e incurati dalla longanimità delle non mai a sufficienza lodate guardie municipali e della agilità delle loro gambe e braccia, si arrampicavano su per i pilastri, per le statue, sedono sul cranio di Petrarca, posano i piedi sulle anche di Savonarola e spuntano sulla testa del colto pubblico.

Orbene, l'altra sera uno di questi monelli, perduto l'equilibrio nello sbracciarsi per applaudire un fantino vincitore, cadde da un pilastro nel canale che circonda il recinto e sparì sotto l'acqua limacciosa.

Fu un grido di terrore in quanti videro la caduta, ma un bravo giovanotto, di cui mi duole non sapere il nome, lanciandosi bell'e vestito nell'acqua giunse con non poca fatica a salvar il fanciullo esuberantemente punto della sua curiosità.

Nel mezzo del recinto furono somministrate ad esso le cure prime e si spera che nulla egli avrà a soffrire da questo bagno involontario.

Serva questo fatto di lezione per domenica.

La strada della galera. — Le guardie municipali arrestarono ieri l'altro nel negozio di ombrellaio di certo Motta Gio. Batta un ragazzo di pochi anni, che deludendo abilmente la sorveglianza di che c'era in bottega, tentava rubare un ombrello del valore di lire cinque.

Passaggio sul ponte di Creola. — Vi avviso che il sindaco del comune di Saccolongo, considerato lo Stato pericoloso del ponte di Creola accavalcante il fiume Bacchiglione;

Vista l'ordinanza 1 luglio 1878 n. 1310 6671 della r. prefettura;

Visto il regolamento 15 novembre 1868 n. 4697 per la polizia stradale e per garantire la libertà della circolazione e la materiale sicurezza di passaggio sulle pubbliche strade;

Visti gli articoli 103, 104 della Legge comunale e provinciale; ha decretato di vietare il passaggio sul ponte di Creola con veicoli carichi e vuoti, sotto comminatoria delle pene portate dalle leggi e regolamenti vigenti.

Mancato furto. — L'altra sera alcuni ladri, che si sono dimenticati di declinare le loro generalità, scelsero a teatro delle loro gesta rapaci, la casa di un negoziante che abita in Borgo Magno a Codalunga. Per penetrarvi, con una sveltezza da acrobati scalarono le mura dell'orto alta ben tre metri da terra e sarebbero penetrati senza dubbio nella casa, se la fantesca, avvedutasi di quelle ombre che si disegnavano sulla muraglia, non avesse dato l'allarme urlando con quella forza di polmoni di cui son tutte dotate le fantesche.

— Dalli al ladro! — ai ladri!

Gli strilli di quella femmina decisero i ladri di rinunciare all'impresa — rivalicarono la mura e via a gambe, lasciando sul luogo un lungo coltello da macellaio.

Un sarto a spasso. — Ricevo la lettera seguente e la pubblico pella sua originalità:

Signor Cronista
«Ella non ha l'onore di conoscermi, le dirò quindi ch'io sono un sarto parigino, maestro di *bon-ton*.

E siccome mi trovo senza occupazione stabile, e non ho neppure una occupazione mobile, la prego a voler adoperare la sua influenza per farmi

nominare sarto di servizio al teatro Garibaldi, ove mi pare che ne abbiano bisogno. Iersera andai all'opera e vidi nell'atto primo circa sei persone fra prime parti e coristi coi calzoncini mal messi, cioè più lunghi da una gamba che dall'altra... vidi la signora *Amelia* col corpetto rialzato per di dietro nell'atto IV. scena I; il signor o signora *Oscar* coll'abito da paggio scucito nel dorso ed infine quel signore dagli orecchini che canta da baritono cogli stivaloni da cacciatore sotto ad un domino..... cosa contraria al *bon-ton*, non essendo permesso che si vada ad una festa da ballo con una simile calzatura. Tutti gli accennati inconvenienti non si verificerebbero se io fossi sarto al Garibaldi. Perciò la prego nuovamente a volermi proporre ad un tal posto, e ringraziandola anticipatamente, mi segno

«di Lei devotiss.

«*Aristarco Piquepoux*»

Rivista Repubblicana. — Sommario del Num. 12 in data 8 luglio:

Campanella e Bertani. (Alberto Mario.) — Fermento russo (Gabriele Rosa.) — La morale dei positivisti, continuazione, (Prof. Roberto Ardigò) — Ancora Ahsvero (Prof. Tullio Concarì) A Montebello. Poesia. (A. Alessina.) — Bollettino Bibliografico: L'Alleanza Latina. — Corrispondenza da Bergamo.

R. Università di Padova. — Avendo il R. Ministero della Pubblica Istruzione con Decreto 17 p. p. maggio determinato che anche nel corrente anno sia tenuta una sessione straordinaria di esami per il conferimento dei diplomi di abilitazione all'insegnamento liceale e ginnasiale e di alcune patenti relative all'insegnamento normale e tecnico del 1° grado; e che una delle sedi di tali esami sia questa R. Università.

Il Rettore sottoscritto
Avvisa

che la sessione di detti esami si terrà nel prossimo mese di novembre in questa Università e che risguarderà le abilitazioni seguenti:

1. per l'insegnamento delle lettere italiane latine e greche, della storia e geografia e della filosofia nei licei;

2. per l'insegnamento complessivo nelle 3 classi inferiori e nelle 2 superiori nel ginnasio;

3. per l'insegnamento delle lettere italiane, della storia e geografia, della pedagogia e morale nelle scuole tecniche e morali;

Gli aspiranti dovranno trasmettere le loro istanze al Rettorato di questa R. Università non più tardi del 31 corrente mese di luglio, munite di tutti i documenti prescritti dal regolamento approvato con Reale Decreto 10 maggio 1877.

Padova, 9 luglio 1873

Il Rettore
TOLOMEI

Corte d'Assise. — Il processo per il furto delle 80,000 lire alla stazione di Venezia dalla Corte di Cassazione di Firenze fu annullato e rinviato alla Corte d'Assise di Padova.

Teatro Garibaldi. — Dalla prova generale del *Nabucco* si può prevedere un buon esito. Il cav. Quintili Leoni interpreta egregiamente la parte sua e nella scena a dovere del delirio, nell'atto secondo, si mostrò un valentissimo artista.

Diario di P. S. — Poco dopo le ore 2 di stanotte fu arrestato per ubbriachezza e mancanza di mezzi di sussistenza certo C. A. di G. Batta di Padova, scrivano avventizio.

Una al di. — Presso un Comune della nostra Provincia vi è un Consiglio Comunale. Durante la seduta si presenta un Tizio a chiedere del consigliere Tale de Tali.

L'uscire gli risponde:
— È ammalato, anzi non potendo venire ha mandato alla seduta d'oggi suo figlio.

Bollettino dello Stato Civile
del 7.

Nascite. — Maschi 1. Femmine 2.

Matrimoni. — Silvestri Giuseppe fu Bortolo, villico, celibe, con Cardin Teresa di Luigi, casalinga, nubile.

Torresini Natale fu Giovanni, maestro, celibe, con Carraro Maria Angela di Valentino, casalinga, nubile.

Samlaso pasquale di Natale, villico, celibe, con Sterne Maria di Fortunato, villica nubile.

Da Prai Pietro fu Matteo, conduttore Ferroviario, celibe, con Giudo Teresa di Gaetano, casalinga, nubile
Gobbo Antonio fu Pietro facchino celibe, con Targa Santa di Gioachino cucitrice, nubile.

Morti. — Calore Marco di Antonio, d'anni 4. — Toson Antonio fu Domenico, d'anni 57, industriale, coniugato. — Isidori-Bastoni Rosa di anni 34, casalinga, coniugata.
Tutti di Padova.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI — Questa sera si rappresenterà:

Nabucco — di G. Verdi.

Annunzio Bibliografico

Abbiamo sott'occhio una pubblicazione del giovane Co: Andrea Pasquaglio-Sacchi, edito in Padova coi tipi del Crescini ed intitolata *Doveri e diritti del Medico-Veterinario*.

Comunque piccolo di mole, è questo un libro che merita, ed avrà per sicuro, una ampia diffusione, indicando in forma succinta i doveri e i diritti del Medico-Veterinario verso i proprietari degli animali ammalati, quanto quelli dei proprietari verso gli esercenti la Zooiatria.

Se questo libro poteva essere dettato con una maggiore accuratezza ed ampiezza, tuttavolta è più che bastante per addimostrare l'assennatezza e la maturità del suo giovane autore, il quale prova coi suoi aforismi di galateo di sentir, eminentemente la propria, come la professionale dignità del Medico-Veterinario

Corriere della Sera

La Deputazione Veneta ed il Macinato

Ecco i nomi dei deputati veneti che votarono in favore dell'abolizione del macinato:

Alvisi, Antonibon, Bertani G. B., Billia, Dell'Angelo, Fabris, Giacomelli Angelo, Gritti, Lucchini, Marzotto, Micheli, Orsetti, Parenzo, Pontoni, Righi, Sani, Simoni, Tecchio, Toaldi.

Ecco il nome di quelli che votarono contro l'abolizione ed in favore della tassa:

Agostinelli, Breda, Campostrini, Cavalletto, Chinaglia, Cittadella, Fambri, Giacomelli Giuseppe, Lioy, Maldini, Maurogonato, Morpurgo Piccoli.

Ecco finalmente il nome di quelli che erano assenti:

Arrigossi (*in congedo*), Bernini, Bonghi, Borghi (*in congedo*), De Manzoni (*in congedo*) De Saint Bon (*in missione*) Gabelli, Luzzatti, Manfrin, Marchiori, Minghetti, Minich, Papadopoli, Varè (*in missione*) Visconti Venosta.

Da questo elenco risulta che i deputati di una stessa provincia votarono pro e contro il macinato, ad eccezione però dei deputati della sola provincia di Padova i quali furono tutti concordi nel votare per il mantenimento della tassa.

Non vi sono stati neppure degli assenti.

Tutti — diciamo tutti — votarono a favore del macinato.

Oh! la gran provincia...

Non avevamo ragione l'altrieri di proporre ai 55 la trasmigrazione a Padova?

La legge per la riduzione del macinato non verrà portata al Senato che nel futuro novembre.

Il Minghetti ed il Sella non presero parte a nessuna votazione sulla questione del macinato: l'uno è partito da Roma la sera prima, il secondo è uscito dall'aula poco prima dell'appello nominale.

L'ex-ministro spagnolo, Zorilla, espulso dal territorio francese, è arrivato a Genova.

UN PO' DI TUTTO

Latet Anguis in Herba. — Ecco un fattello che incomincia in una cesta di frutti e che può finire una Corte d'Assise!

Il giorno 2, in una carrozza di 2ª classe del treno giunto alla stazione di Ancona da Foggia, un inserviente della ferrovia trova un panier chiuso con un lucchetto.

— Di chi è questo?

— L'ha scordato un reverendo che smontò alla stazione di... (così rispose una donna che trovavasi nella vettura).

L'inserviente prese il panier e lo consegnò al capo stazione. Passa il giorno 2, passa il giorno 3 e nessuno si presenta a reclamarlo. Si sentiva dall'odore e fors'anco si intravedeva che il panier conteneva frutta. — Ma se s'infrediscono! pensa il capo stazione, e la mattina del 4 apre il panier e vende le frutta a parecchi della stazione, mettendo da parte il ricavato per tenerlo in deposito, secondo il regolamento.

Un impiegato che avea comperato le frutta rimaste ultime, col panier e tutto, le porta a casa. Se ne tolgono le albicocche, prugne o pere che fossero, ed anche la carta che rivestiva il fondo. O vista! 1236 biglietti da L. 10 si presentano, divisi in tanti pacchetti, agli occhi attoniti di chi vuotava il cesto. Capite nientemeno che 12 mila 360 lire comperate per una lira o due!

L'impiegato non pensa menomamente che quella somma possa esser legittima presa, corre dal capo stazione a narrargli l'accaduto, e a portargli i 1236 biglietti. Si guardano, si riguardano... Nasce un dubbio... Saranno poi buoni? Andiamo alla corte: i biglietti erano falsi!

Da dove venivano, dove andavano, chi li portava a chi destinati, dove fabbricati, ecc. ecc. Queste ed altre domande, cari lettori, mi farete; ma capite che non istà a me il rispondere; spero che lo potrà la giustizia la quale sta investigando. Non manca qualche indizio, qualche sospetto, qualche informazione, ma sarebbe imprudenza stamparli adesso su pei giornali.

Lo Scia di Persia. — Non è senza interesse il conoscere la lista dei personaggi al seguito dello Scia, che si trova in Europa.

1. Marza Hossein Khan, Mosciroed don'è cioè ministro della guerra e degli affari esteri.

2. Aga Ibrahim, Emine Soltan, cioè favorito e confidente dello Scia.

3. Ali Riza Khan, Asdel Mole, cioè intendente dello Scia.

4. Mehemet Assen Khan, Sanied doulet, cioè capo delle tipografie.

5. Aga Mehemed Ali, Abdar basti, portatore di bibite allo Scia.

6. Assen Khan, Canè Moughag, buffone dello Scia.

7. Hossein Soltan Misza (principe) gran ciambellano dello Scia.

8. Aga Riza, Egiudane Maescius, cassiere particolare dello Scia.

9. Aga Riza, Nezemie Calveh, maggiordomo.

10. Aga Hossein Ali, capo dei portatori di caffè allo Scia.

11. Molizza Ali Naghi, Achimol Mamelec capo-medico e ciambellano reale.

12. Tholozan, dottore, medico particolare dello Scia.

13. Meemet Ali Kan, Eminè Soltanè, cioè guardabriere dello Scia.

14. Agi (pellegrino) Assen, cuciniere dello Scia.

15. Agi (pellegrino) Heller, barbiere dello Scia.

16. Mucial Kan, guardaselle, o palafreniere dello Scia.

17. Mehedi Gouli Kan, ciambellano e cameriere.

18. Giefer Gouli Khan, fratello al precedente semplice cameriere.

19. Ferroc Kan, domestico.

Questi tre ultimi domestici e nipoti materni dello Scia.

20. Nesser-ed-din-Scia, detto negli Atti pubblici:

«Maestà elevata come il pianeta « di Saturno, il Sovrano a cui il sole « serve di stendardo, il di cui splen-

«dore e la magnificenza sono eguali a quelle dei cieli, il Sovrano sublimemente ed assoluto, il Monarca le cui armate sono numerose come le stelle, la di cui grandezza rammenta quella di Giemscid, la munificenza eguale quella di Dario l'erede della corona e del trono dei Kayons, l'imperatore sublime ed assoluto di tutta la Persia.»

I sudditi poi di questo signore muoiono di fame. Sono ban sciocchi.

Una brutta disgrazia. — Un piccolo macellaio, di quindici anni, Carlo Chiodoni, aveva avuto ordine dal proprio padrone di recarsi all'osteria della Primavera, fuori di porta Magenta a Milano, per prendere un bue destinato all'estremo supplizio.

Messosi in cammino, il Chiodoni, per avere libere le mani, ebbe il brutto pensiero di attortigliarsi al collo la corda alla quale il bue stava attaccato.

Per un tratto di strada nessun accidente. Il bue camminava lento e tranquillo, rivolgendosi sul suo sghegro i melanconici occhi cilestri.

Il Chiodoni annoiato del viaggio, si accende la pipa. Al chiaro del solfanello, il bue allora si spaventa, e fugge furibondo.

La scena è raccapricciante. Il ragazzo cerca di togliersi dal collo la corda, ma non vi riesce, e, trascinato e gettato a terra, viene ricondotto dal bue inferocito all'osteria, nello stato più lagrimevole. Lunghe striscie di sangue segnano nella polvere quell'orribile passaggio. La testa del povero Chiodoni butta sangue da tutte le parti. Parecchi pietosi lo attorniano, lo confortano, e i vigili urbani lo conducono all'ospedale Fate-bene-fratelli di porta Magenta, dove esso riceve le prime medicazioni, indi è portato all'Ospedale maggiore per la cura diligente.

Corriere del mattino

Come ci informava il nostro telegramma particolare di ieri sera, il Dandolo si era arrestato nel varo perchè si era rotta l'invasatura di prua.

Alla sera però la nave aveva scivolato e galleggiava maestosa sulle acque del golfo senza aver nulla sofferto.

Nella tribuna reale c'erano il re, la Regina, il principe di Napoli, il duca d'Aosta, il principe di Carignano.

Il Dandolo fu benedetto da un vescovo, cosa della quale si avrebbe anche potuto fare a meno.

La regina tirò la corda dalla quale pendeva la bottiglia di champagne, la quale cadendo spezzossi e diede alla nave il cosiddetto battesimo. Quale miscuglio di sacro e di profano!

Il Ministro dell'interno ha nominata una Commissione composta di impiegati superiori del suo Dicastero coll'incarico di studiare un progetto di legge sull'emigrazione.

Gli uffici del Senato hanno nominati i Commissari per la legge del macinato. La Commissione si costituì eleggendo a presidente l'on. Saracco, a segretario l'on. Brioschi. Gli uffici diedero incarico alla Commissione di studiare la situazione finanziaria prima di proporre la approvazione della legge.

Leggesi nel *Dovere*:

Ci si assicura che, contrariamente a quanto fu affermato da alcuni giornali, l'on. Sella non abbia la minima intenzione di ritirarsi dalla vita politica.

Però avendo dovuto votare in senso, che potrebbe da taluni essere reputato contrario ai desideri di molti dei suoi elettori, ha dichiarato ad alcuni dei suoi colleghi che sente il bisogno di ribattezzarsi con una nuova elezione, e perciò che probabilmente rassegnere le sue dimissioni da deputato, salvo poi a sottomettersi alla «dolce violenza» dei suoi elettori.

Se fossimo colleghi dell'on. di Cossato, gli consiglieremmo di desistere da una simile farsa. Ognuno sa che gli attuali elettori di Cossato voterebbero per Sella anche se fosse fatto cardinale.

Il Sindaco di Castelnuovo-Monti, la culla della Lega contro il macinato, ha mandato il seguente telegramma al deputato Basetti che certamente è stato uno dei più strenui ed indefessi propugnatori dell'abolizione di quella tassa odiosa:

«Grazie a voi ed a quanti votarono in favore del povero: grazie pel voto che è atto di giustizia e di conferma dei vostri principi liberali. Gradite la riconoscenza del povero ed il plauso di tutti.»

«CAMPORECCHI.»

Annunciamo a suo tempo che la riunione dei presidenti aveva annullato le elezioni amministrative avvenute ultimamente a Genova, senza procedere allo spoglio generale dei voti.

Il R. delegato, reputando illegale questa deliberazione, riunì nuovamente i presidenti dei seggi, procedette al computo dei voti, e proclamò il nuovo Consiglio. Varii presidenti si rifiutarono di intervenire a quella riunione.

Come verrà sciolta la questione?

A Palermo è avvenuta, la sera del 5, una dimostrazione popolare per protestare contro l'esagerato fiscalismo degli agenti delle imposte in quanto alla tassa sui fabbricati.

I dimostranti recaronsi innanzi al palazzo reale ove alloggia il prefetto, ed una commissione presentavasi a lui onde pregarlo dei provvedimenti necessari.

Il prefetto promise continuare l'opera sua presso il Ministero perchè sia tenuto conto dei voti della cittadinanza.

Dopo di che la dimostrazione si sciolse senza alcun disordine.

Dispacci particolari

SPEZIA, 10, ore 11.20.

Il Dandolo dopo percorso felicemente lo scalo, si fermò a tre quarti d'acqua essendosi rotta la invasatura di prua.

Sarà necessario rimorchiarlo.

Malgrado questo accidente, le feste sono lietissime.

GAZZETTINO

Il Giornale il *Monitore delle Pubbliche Amministrazioni* che da quattro anni si stampa in Milano, al 1 ed al 15 d'ogni mese, in fascicolo di 16 pagine grande, con premi, non solo è un vero e reale manuale teorico pratico per le *Amministrazioni Provinciali, per Municipii e per Corpi Morali*, ma bensì anche uno strenuo difensore e propugnatore del benessere morale ed economico degli impiegati in genere.

Esso periodico è ricco di Giurisprudenza amministrativa, e di questi pure amministrativi, pubblica, in duplo, lo Stato indicativo delle leggi e dei decreti governativi, il Calendario dei lavori periodici dei Municipii ed i Concorsi ad impieghi.

La Direzione di esso giornale possiede speciale corso preparatorio per corrispondenza agli esami per la patente d'ineità al Segretariato Comunale, ed interpone i suoi buoni uffici a favore degli aspiranti ad impieghi. (28)

TELEGRAMMI

[Agenzia Stefani]

BERLINO, 9. — Il Congresso terminò oggi molte questioni relative ai confini. La questione dei confini presso Batum diede luogo ad una discussione lunga e minuziosa che condusse ad un risultato soddisfacente.

Un grande pranzo di corte in onore dei delegati è fissato per sabato.

BERLINO, 9. — Il Congresso discusse la questione di Batum ma non ha ancora stabilito definitivamente le frontiere sud ed ovest. Il Congresso decise di riunirsi giornalmente per ricevere comunicazioni dei lavori della commissione di redazione, mano mano che sono terminati.

Non si è ancora incominciato a trattare la questione dello sgombero dalla Turchia per parte dei Russi. Non

si fece parola della convenzione anglo-turca.

PARIGI, 9. — Il *Monteur* dice che Cipro è una posizione eccellente per l'eventuale difesa dell'Egitto e dell'Asia minore, che soltanto l'acquisto costa caro ed implica il difficile mandato di difendere la Turchia.

Il *Constitutionnel* crede che l'Inghilterra dopo Cipro prenderà l'Egitto.

La *France*, dice che Cipro diverrà una nuova Gibilterra.

La *Liberté* dice che l'occupazione di Cipro non deve portare ombra su nessuna potenza del mediterraneo.

La *Presse* considera l'annessione di Cipro come un compenso dovuto all'Inghilterra e non come una minaccia contro la Russia.

Il *Temps* ed il *Journal des Débats* non contengono apprezzamenti. Nessuno giornale manifesta sentimenti ostili all'Inghilterra.

PARIGI, 10. — La *Republique Française* dice, che la Convenzione anglo-turca è un atto che ferisce particolarmente la dignità di tutti i membri del Congresso che non sarebbero forse andati a Berlino se avessero saputo che un Trattato particolare esisteva prima della riunione del Congresso. La *Republique* soggiunge: «E già una bella cosa possedere Malta e Gibilterra, ma sarebbe troppo avere anche Cipro. Esistono sulle rive del Mediterraneo degli Stati risoluti ad assicurare alle loro bandiere la libertà di navigazione.»

LONDRA, 10. — Wolseley partirà sabato per prendere le truppe a Malta e per condurle a Cipro.

Il *Daily Telegraph* annunzia che la bandiera inglese fu issata a Cipro lunedì scorso dall'ammiraglio Hay in virtù degli ordini ricevuti.

Lo stesso giornale ha da Costantinopoli che i ministri tengono frequenti consigli per discutere le comunicazioni dei plenipotenziari turchi. Il consiglio di sabato decise di non accordare le domande della Grecia.

BERLINO, 10. — Si propone che una Commissione franco-inglese sia incaricata di percepire ed amministrare le rendite della Turchia come in Egitto.

SPEZIA 10. — A mezzogiorno fu varato l'*Enrico Dandolo* presente la famiglia reale, i ministri della marina, della guerra, dell'interno, e dei lavori pubblici. L'operazione riuscì benissimo fino all'arrivo nell'avanti scalo, ove il Dandolo si fermò. Il bastimento è sanissimo e galleggia per due terzi. Le fregate lavorano a galleggiarlo. Sperasi di riuscirvi presto.

LONDRA 10. — Il *Times* ha da Berlino che il governo francese avrebbe intenzione di domandare se la Russia volesse rinunciare all'idea di annessione in Asia, piuttostochè vedere posta in esecuzione la convenzione anglo-turca. Nel caso che la Russia rispondesse negativamente credesi che la Francia sarebbe disposta ad adottare una politica più attiva. Si stanno prendendo attualmente gravi decisioni fra parecchi plenipotenziari.

TORINO 10. — Si fanno grandi preparativi per solenne ricevimento dei Sovrani che avrà luogo domattina. Il sindaco ha pubblicato un proclama nel quale invita con nobili espressioni la cittadinanza a festeggiare l'arrivo del Re e della Regina, che, dopo il lutto paterno, rivolgono il primo passo all'antica sede della Casa di Savoia.

BERLINO, 10. — Riguardo alle frontiere presso a Batum, il Congresso decise di approvare semplicemente la decisione della Commissione per le frontiere da adottarsi a maggioranza di voti. Attendesi una soluzione che non offenda la Russia.

La *Corrispondenza provinciale* dice che tutte le questioni, anche quelle delle frontiere, trovarono uno scioglimento soddisfacente, e che il trattato riguardante Cipro non è tale da far sospendere i lavori del Congresso che discute soltanto il Trattato di Sauto Stefano. Il Trattato si firmerà sabato.

La *Gazzetta della Germania del Nord* applaude all'occupazione di Cipro per parte dell'Inghilterra nell'interesse della civiltà dell'Asia minore. Credesi che la Germania fosse già informata di tale Convenzione.

VIENNA, 10. — La *Corrispondenza Politica* ha da Berlino 10 che Gortshakoff e Beaconsfield nel loro colloquio accordaronsi sulla questione di Batum, ma nella seduta del Congresso Salisburi, con grande sorpresa dei delegati, respinse gli accomodamenti tra Gortshakoff e Beaconsfield senza che Beaconsfield siasi opposto. Salisburi domandò che si escludesse una grande estensione di territorio compresa la città di Olti, dal territorio da cedere alla Russia. Gortshakoff reclamò energicamente. Il Congresso nominò una Commissione che decise che

la città di Olti appartenga alla Russia.

PARIGI, 10. — Il *Debats*, parlando delle critiche contro l'Inghilterra, ricorda che la Circolare Salisburi era non solo un problema di principii ma anche un appello all'Europa, e soggiunge che quell'appello non essendo stato ascoltato né dall'Austria, né dall'Italia, ed avendo l'Europa lasciato che fosse rotto il braccio della Francia nel 1871, l'Inghilterra, non potendo contare sopra alcuno per fermare i russi in Asia, aveva diritto ad agire da sola. Il *Debats* vorrebbe vedere che l'Austria si assumesse in Europa quella parte che l'Inghilterra si assume in Asia concludendo con la Porta una Convenzione analoga.

SPEZIA, 10. — Il varo del *Dandolo* è riuscito completamente senza danni. Fu inaugurato pure il Monumento al generale Chiodo. La famiglia reale fu accolta entusiasticamente da una folla immensa.

ANTONIO BONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Comunicato

Quest'oggi cinse il meritato alloro in Medicina e Chirurgia il distintissimo giovane *Cesare Albertoni* di Sabionetta Mantovana: l'illustre casa medica ha di che andare superba del nuovo acquisto, certa che il *Dottor Cesare* non verrà meno alle speranze che già di lui nutrono in cuore i Maestri e gli amici.

Dott. Biringa.

La Fabbrica Cappelli DI GIUSEPPE INDRI più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di tibet per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1704)

Borgo Codalunga N. 47159.

ANTONIO FAVA PADOVA Via Turchia, 525, vicino al Caffè degli Svizzeri

Rappresentanza con deposito
Olii Medicinali

DELLA PREMIATA FABBRICA DI BELLINO VALERI

Vendita ai medesimi prezzi e condizioni che pratica la Fabbrica in Legnago.

DEPOSITO Sanguisughe dell'Ungheria

di perfetta e scelta qualità pronte alla ferita che si garantisce l'immediato effetto. — Vendita all'ingrosso ed al minuto a prezzi della massima convenienza sulle diverse loro grandezze.

Siroppo Pagliano genuino

DEL PROFESSORE

GIROLAMO PAGLIANO DI FIRENZE

Unico depurativo e rinfrescante del sangue.

HUNYADI JANOS

BUDAI
la più ricca ed efficace di tutte le acque amare.

Estratto di Tamarindo

concentrato uso Brena

Acque di tutto cedro

DI SALO'

Vino Chianti e Prodotti

DEL

Banco Agricolo Commerciale

DI FIRENZE 1715

Col 10 Maggio 1878

si è aperto il premiato Stabilimento idroterapico

LA VENA D'ORO

PRESSO LA CITTA' DI BELLUNO

(Veneto)

Proprietà Giovanni frat. Lucchetti

Medico direttore alla cura: dott.

Vincenzo Tecchio, già medico aggiunto nello Stabilimento idroterapico generale dell'Ospitale di Venezia. — Medico consulente in Venezia: **comm. dott. Antonio Bertè**, senatore.

Questo Stabilimento fondato nel 1869 si eleva a 452 metri sul livello del mare, dista 6 chilometri dalla città, è situato in una pittoresca posizione sulla sinistra del Piave, e domina la bella fiorente vallata del Bellunese; — aria asciutta, elastica, pura; calore dell'estate mite, acqua limpida, pura, eggera, ottima fra le potabili, ad una temperatura costante di 7 R.; scaturisce abbondante da una roccia calcareo-selciosa anche in tempo di massima siccità.

Riunione completa di tutti gli apparecchi idroterapici i più perfezionati. — Bagni d'aria calda, bagni elettrici, inalazioni, apparecchi di elettricità a corrente continua ed indotta, piscine e vasche da bagni semplici e medicali. — Ginnastica, scherma, ballo, musica, bigliardo, Sale di conversazione e di lettura. — Salone chiuso dell'area di 280 m. q. ad uso di passeggio nei giorni di pioggia, servizio di Posta e telegrafo nello Stabilimento.

Prezzi di tutta convenienza.

FABBRICA INCHIOSTRI E GIN ITALIANO

Rende noto il sottoscritto a tutti coloro che possono aver interesse che non essendosi convenuto col successore della Ditta Luigi Toffoli e figli di Padova, sig. Angelo Soldà al quale fu venduta, cessò fino dal giorno 12 corr. giugno di essere fabbricatore, direttore e rappresentante la suddetta Ditta, rimanendo unico possessore del segreto per la preparazione del Gin Italiano.

Avverte pure che la quantità del vero Gin italiano lasciato in deposito presso la suddetta Ditta si riduce alla tenue partita di bottiglie grandi n. 204 mezzane, 96 e 210 litri in bottiglioni, e che dato fondo a tal deposito il vero Gin italiano non potrà essere smerciato che dal sottoscritto.

Epifanio Tessari.

LINIMENTO INGLESE

CONTRO

LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI

che si prepara da

G. B. ARRIGONI Farmacista

Via S. Clemente — PADOVA

È duopo far tesoro di questo rimedio rigeneratore delle forze, trasmesso da un distinto veterinario inglese, ed adottato in tutte quelle regioni dove l'ippica viene coltivata con una passione speciale.

Questo specifico sarà senza dubbio preferito, perchè esso non altera momentaneamente il bulbo del pelo e non causa quindi la sua caduta; ciò che gli accorda sugli altri un privilegio deciso. (1755).

Prezzo L. 2 alla bottiglia.

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso il Caffè di Commercio in Piazza delle Biade, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione vendesi a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio.

LUCIEN Dott. GARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)

NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopo che la deliziosa **Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosi, cervello e sangue; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,814. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina **Revalenta Arabica**, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,918

Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 50 c.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta** al Cioccolato in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Detto in Tavolette per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe. — Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 — Zanetti — Piuveri e Mauro — G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro — Pertile Lorenzo farm. succ. Lois (1739)

Premiato Stabilimento

BENIGNO ZANINI

Deposito di Vini di Lusso — Fabbrica di Wermouth

DISTILLERIA DI LIQUORI



Fuori Porta Nuova, 124-F (S. Angelo Vecchio) 1684

FONTE DI CELENTINO

UNICA PREMIATA

DELLA VALE DI PEJO
ALL'ESPOSIZIONE DI TRENTO

L'entusiasmo e il favore, acquistati da quest'acqua acidulo-ferruginosa, massime nella classe medica è ormai reso universale, ed ogni elogio tornerebbe inferiore ai suoi meriti.

L'acqua di **Celentino**, per la grande copia di gas-acido carbonico in essa contenuto (grammi 3,163 per ogni litro) e per la speciale combinazione chimica del **Ferro col Manganese** allo stato di bi-carbonato risulta la più tonica la più ricostituente la più digeribile anche per i più delicati organismi.

Nella lenta e dif. cile digestione prodotta da cronica infiammazione del ventricolo o degli intestini, negli ingorghi del fegato e della milza, nelle malattie del cuore, nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha difetto di globuli sanguigni l'acqua di **Celentino** riesce farmaco sovrano. **Dirigere le domande all'impresa della fonte Pilade Rossi Via Carmine 2360 Brescia.**

A scanso di equivoci l'Impresa di questa Fonte trovasi in obbligo di Dichiarare che nessuna contravvenzione fu rilevata dall'Autorità, a proprio carico per introduzione di differente acqua nell'acqua minerale, mentre tale contravvenzione venne constatata alla Direzione della Fonte antica di Pejo rappresentata dalla Ditta Carlo Borghetti.

Deposito in Padova alle farmacie **Cornelio, Piuveri, Roberti, Pertile** — a Este dal negoziante **Grazioli**.

(1737)

L'Impresa.

SOCIETÀ BACOLOGICA DEL COMIZIO AGRARIO DI BRESCIA

Anno XI. — Esercizio 1878-79

PROGRAMMA

Riprendo l'azienda per l'incetta seme-Bachi al Giappone a termini della deliberazione 26 Marzo ultimo scorso, questo Comizio unico Corpo Morale che se ne occupa nella Provincia di Brescia, confortato dal voto di adesione di molti altri Comizii e Corpi morali si fa debito di esporre le condizioni in base alle quali verrà costituita la società in partecipazione per cui saranno aperte le sottoscrizioni a tutto Luglio corrente.

1. Il capitale sociale si costituisce con azioni da lire 100; pagabili per lire 20 alla sottoscrizione, lire 40 entro il 15 Agosto, lire 40 entro il 1 Novembre successivo.

2. Sono ammesse anche sottoscrizioni di cartoni a numero fisso, nel qual caso l'anticipio dovrà essere fatto per ogni cartone commesso alla misura di lire 6 da effettuarsi alla sottoscrizione.

E facoltativo alla Commissione di esigere il versamento di altre lire 4 dentro il 1 Novembre nel caso che se ne presenti il bisogno; salvo i conguagli in più od in meno alla consegna.

I sottoscrittori possono dichiarare se preferiscono cartoni bianchi o verdi. In difetto di esplicita dichiarazione si acquisteranno cartoni verdi annuali.

3. L'incarico per la incetta dei cartoni sarà assunto dal sig. **Pompeo Mazzocchi**, il quale negli anni decorsi ebbe pure a provvedere con piena lode dei sottoscrittori per conto della società promossa dal Comizio.

4. I cartoni verranno distribuiti ai sottoscrittori a prezzo di costo, coll'aumento di 25 centesimi dei quali 15 saranno devoluti al Comizio di Brescia ed ai Comizii consociati, come sussidio per incoraggiamento della agricoltura, 10 andranno a beneficio della Scuola teorico pratica di agricoltura di recente fondata in Brescia.

5. I conti sociali saranno depositati a visione degli interessati presso la Segreteria di questo Comizio, tostochè l'operazione sia terminata, e verranno convocati gli azionisti ed i rappresentanti dei Comizii e corpi morali consociati perchè nominino i revisori, a termini dello Statuto fondamentale.

6. La rappresentanza sociale è affidata ai sottoscritti, in ordine alla deliberazione presa da questo Comizio, nella adunanza 26 marzo u. s.

7. La Società ha sua sede presso il Comizio di Brescia, che si terrà come legale domicilio degli azionisti. Tutte le notizie relative agli interessi sociali verranno ufficialmente partecipate con inserzioni nel bollettino del Comizio agrario di Brescia, che si pubblica nel giornale *La Provincia di Brescia*, salvo le dirette comunicazioni coi Comizii o Corpi morali che si sono associati all'impresa.

8. Le sottoscrizioni si ricevono presso il Comizio Agrario e la Camera di Commercio in Brescia, negli uffici dei principali municipi della Provincia, da tutti i Comizii che si sono associati all'impresa, da appositi incaricati, nonché presso le succursali della Banca Popolare di Brescia; colla quale si è concluso come negli anni precedenti l'accordo per la provvista dei crediti occorrenti al Giappone.

Brescia, 4 Giugno 1878.

(1749)

LA COMMISSIONE

G. Rosa - G. G. Baehler - S. Provaglio - P. Gorno - I. Cattani - G. A. Polcier

GOTTA

E

REUMATISMI

Il Metodo del dottor **LAVILLE** della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e di una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei Principi della Scienza, riassunti in un piccolo volumetto che si dà a gratis dai nostri Depositari. — Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farmacista della scuola di

Parigi, solo ex-preparatore del dottor Laville e il solo da lui autorizzato. — Deposito in Milano da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16. (18)

Contro l'Obesità

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cambiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita coll' **Pillole del dott. Blandel**, preparate da A. **Darmerval**, farmac. chim., della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin, fl. L. 5,50. Per garanzia del prodotto esigere la firma **Darmerval** in bleu sull'etichetta. Deposito da **A. MANZONI e Comp.** in Milano.

Vendita in Padova nella farmacia **Cornelio**. (2)

RECOARO

R. Stabilimenti aperti dal 1. Maggio a tutto Sett.

PONTI MINERALI — l'anemia, la clorosi, le affezioni del fegato e della vescica calcoli e renella, mestruazioni difficili, albuminuria, ecc., ecc. Sono guarite coll'uso di queste Acque **Acidule-Saline-Ferrugine** di fama secolare, che si garantiscono genuine e non adulterate.

Avvertenza. Le bottiglie portano in rilievo le parole **RR. Fonti Recoaro** e le capsule metalliche, sono inverniciate in verde collo stemma Reale, e la dicitura **Recoaro, Fonte Lelia, P. Antonioni**. Si vendono dalle primarie farmacie. — Depositi in **Padova** presso le principali farmacie — ed alla farmacia **Menghini Enrico**.

STABILIMENTO BALNEO IDROTERAPICO. — Bagni ferruginosi, comuni ed a vapore. Polverizzatori, Idrofori, Fanghi marziali. Grandi vasche d'immersione. Sale provviste dei più moderni apparecchi idroterapici con differenti pressioni e temperature. Semicurati forniti di speciali congegni per diverse malattie, ecc.

Avvertenza. L'Albergo ed il gran caffè è condotto dal signor Antonio Visentini, ed i signori Crnanti assieme a tutte le possibili comodità vi rinvieranno un elegante ed esatto servizio a prezzi normali. — Musica ed illuminazione a gaz. 1717